

Educare, responsabilità di tutti

Crociata: Orientamenti pastorali, bussola dell'evangelizzazione

A MIMMO MUOLO

Il segretario della Cei alla Commissione presbiterale: nelle linee guida per il decennio «un'irripetibile opportunità per risvegliare l'entusiasmo della fede e il desiderio benedetto di un'umanità riuscita»

Si iscrivono su un comune scenario di fondo i prossimi impegni della Chiesa in Italia. Lo scenario del decennio dell'educazione, appena iniziato e che fornirà spunti di riflessione anche alla Settimana sociale di Reggio Calabria (14-17 ottobre) e al Forum del Servizio nazionale per il Progetto culturale sul tema dell'Unità d'Italia (in programma a dicembre). Il quadro d'insieme è stato presentato ieri alla Commissione presbiterale riunita a Roma dal segretario generale della Cei, il vescovo Mariano Crociata, che ha anche fatto riferimento agli ormai imminenti *Orientamenti pastorali* per il decennio. Il documento, ha ricordato infatti il presule, sarà pubblicato «dopo l'autorizzazione del Consiglio permanente» (27-30 settembre). Da quel momento gli *Orientamenti* diventeranno una sorta di *magna charta* dell'azione evangelizzatrice della Chiesa in Italia, che in questo decennio deve «privilegiare o addirittura assumere – ha sottolineato Crociata – la forma del compito educativo», coinvolgendo la responsabilità di tutti. Soprattutto, ha raccomandato il segretario generale della Cei, «ciò significa che tutte le forme di azione pastorale, che sono per loro natura di carattere comunitario, non devono mai perdere di vista la persona, la sua condizione e la sua esperienza, soprattutto le possibilità della sua ulteriore maturazione». Naturalmente «non bisogna far diventare la pastorale tutta intera, quasi in forza di un semplice cambio

di etichetta, azione educativa». Bisogna piuttosto, ha spiegato Crociata, «centrare l'attenzione sulle condizioni che permettono innanzitutto ai piccoli, ai ragazzi, adolescenti e giovani di crescere, di percorrere un cammino di maturazione umana e cristiana; d'altra parte non va perduto di vista che sussiste una dimensione di crescita in tutte le fasi della vita. Ciò che importa è, in altre parole, la capacità di assumere la scelta di dedicare un decennio all'educazione come una opportunità irripetibile per ripensare di nuovo una iniziativa pastorale idonea a risvegliare l'entusiasmo della fede e il desiderio benedetto di una umanità riuscita, compiuta». Secondo il presule, oggi «c'è bisogno di educatori, ma anche di educandi, di ragazzi giovani e adulti; non si può pensare di dedicarsi solo ai ragazzi attendendo che si completi il loro iter di maturazione, e lo stesso si può dire dinanzi alla pretesa di privilegiare solo un gruppo o una categoria. Si tratta invece di puntare

alla crescita di tutta la comunità, ma non in modo generico e confuso». In altri termini, è l'indicazione del presule, «bisogna promuovere la qualità spirituale, teologica, ecclesiale, e – perché no? – anche umana della comunità nella sua interezza, senza disperdersi in mille attività, ma assicurando sempre più e meglio la risposta alla domanda elementare ma decisiva: che cosa permette al maggior numero di fedeli della mia comunità di crescere davvero, anche

solo un poco, nella fede e nella maturità umana da credente?». Gli *Orientamenti* di imminente pubblicazione possono svolgere un ruolo di primaria importanza per accompagnare questa azione. A patto, però, ha notato Crociata, «di considerarli «non come

un documento tra tanti, preceduto da alcuni e destinato ad essere seguito da altri, ma come un punto di riferimento organico e duraturo da tenere presente e utilizzare in maniera pensata e progettuale. Direi – ha aggiunto il vescovo – che la maniera ideale per recepirlo è appropriarsi della sua impostazione con lo sguardo attento alla situazione ecclesiale locale, così da far emergere via via, di anno in anno, le scelte

programmatiche più adeguate per assicurare un cammino di crescita rispondente alle necessità della Chiesa

particolare tenendo vivi e forti i legami con il cammino delle altre Chiese d'Italia». In sostanza dunque il decennio dell'educazione vuole essere il contributo delle comunità ecclesiali d'Italia alla crescita autentica del Paese. Un obiettivo al quale mirano anche iniziative specifiche come il Forum sull'Unità d'Italia e la Settimana sociale. Quanto al primo appuntamento, il segretario generale della Cei, ha sottolineato che si tratterà di «una riflessione corale attorno a temi chiave della coscienza culturale del Paese», soprattutto al fine di «trovare nuove modalità per alimentare la linfa di un cattolicesimo popolare che ha sempre innervato la storia dell'Italia unita contribuendo in maniera decisiva alla crescita della patria comune al perseguimento del bene comune». E in merito alla Settimana di Reggio Calabria, «che non è tanto un convegno di studio», ha ribadito l'esigenza di «attualizzare l'insegnamento sociale della Chiesa entro le condizioni nuove che vanno evolvendo nel corso della storia». Una attualizzazione che denota anche «capacità di presenza e di incidenza dei cattolici nel tessuto sociale e civile del Paese». La Commissione presbiterale ha concluso i suoi lavori ieri.

L'AGENDA**La Settimana sociale di Reggio Calabria**

Sono tre gli appuntamenti che il segretario della Cei, Mariano Crociata, ha citato nel suo intervento alla Commissione presbiterale. La 46ª Settimana sociale dei cattolici italiani si svolgerà a Reggio Calabria dal 14 al 17 ottobre. Il tema sarà «Cattolici nell'Italia di oggi. Un'agenda di speranza per il futuro del Paese». L'evento, che vedrà delegati di tutte le diocesi e realtà ecclesiali italiane, è stato preceduto da centinaia di incontri in tutto il Paese.

Il Forum sui 150 anni dell'unità d'Italia

Il X Forum del Progetto culturale avrà come tema «Nei 150 anni dell'Unità d'Italia. Tradizione e progetto» e intende offrire, afferma il sito del Servizio nazionale per il Progetto culturale, «una riflessione sul rapporto tra memoria e futuro, identità e missione». Sono previsti gli interventi di numerosi esperti e una sessione dedicata ai gruppi di studio. Le date: dal pomeriggio di giovedì 2 dicembre alla mattinata di sabato 4 dicembre 2010 a Roma, presso l'Auditorium del Complesso di Santo Spirito in Sassia, Lungotevere in Sassia, 3.

Gli Orientamenti per il decennio

Il testo che costituirà la bussola del decennio sull'educazione è quasi pronto. Dopo l'esame da parte dell'Assemblea generale della Cei (nel maggio scorso) e l'approvazione del Consiglio permanente (25-30 settembre) il documento sarà reso noto in autunno.